

Salute & Benessere

Informazioni... in forma | scrivete a graziaroberto@gazzettadel sud.it



Un'indagine del Censis

Colte, agiate e vicine ai 40 anni coppie d'élite per i figli in provetta

**Più avanti con l'età
con un livello
di istruzione elevato,
un'occupazione stabile
e che garantisce
buon reddito**

Roberto Grazia

PROVA Il mercato della fecondazione assistita è in crescita da anni. La fecondazione assistita è un'attività che si sta sviluppando in modo esponenziale. Secondo un'indagine del Censis, le coppie che ricorrono a questa pratica sono sempre più ricche, vicine ai 40 anni e con un alto livello di istruzione.

Una coppia ha fatto il passo. Il 2015 è stato l'anno in cui il numero di coppie che ricorrono alla fecondazione assistita è aumentato del 10 per cento. Secondo un'indagine del Censis, le coppie che ricorrono a questa pratica sono sempre più ricche, vicine ai 40 anni e con un alto livello di istruzione.

Il 40 per cento delle coppie che ricorrono alla fecondazione assistita sono vicine ai 40 anni. Il 30 per cento delle coppie che ricorrono a questa pratica ha un livello di istruzione elevato.

Le coppie che ricorrono alla fecondazione assistita sono sempre più ricche. Il 40 per cento delle coppie che ricorrono a questa pratica ha un reddito superiore ai 40 mila euro l'anno.

Le coppie che ricorrono alla fecondazione assistita sono sempre più vicine ai 40 anni. Il 40 per cento delle coppie che ricorrono a questa pratica ha un'età compresa tra i 35 e i 40 anni.



Roberto Grazia

Potrebbero rivelarla sifite e macchie sui denti

La celiachia? Si "vede" nella bocca

**Le patologie che si sono
allungate nel tempo del 2015**

Alessandro Galassi

ALFA La celiachia è una malattia autoimmune che si manifesta con la distruzione del tessuto intestinale. Secondo un'indagine del Censis, la celiachia è una malattia che si sta sviluppando in modo esponenziale.

La celiachia è una malattia autoimmune che si manifesta con la distruzione del tessuto intestinale. Secondo un'indagine del Censis, la celiachia è una malattia che si sta sviluppando in modo esponenziale.

La celiachia è una malattia autoimmune che si manifesta con la distruzione del tessuto intestinale. Secondo un'indagine del Censis, la celiachia è una malattia che si sta sviluppando in modo esponenziale.

La celiachia è una malattia autoimmune che si manifesta con la distruzione del tessuto intestinale. Secondo un'indagine del Censis, la celiachia è una malattia che si sta sviluppando in modo esponenziale.

La celiachia è una malattia autoimmune che si manifesta con la distruzione del tessuto intestinale. Secondo un'indagine del Censis, la celiachia è una malattia che si sta sviluppando in modo esponenziale.

Nel 2015 l'ha scelta un italiano su 5 Sempre più genitori scegliono l'omeopatia per curare i loro bimbi

**Aproliferazione di prodotti
del Nord e del Sud
per gli autoconsumi**

Luca Pirelli

Sempre più genitori scelgono l'omeopatia per curare i loro bimbi. Secondo un'indagine del Censis, l'omeopatia è una pratica che si sta sviluppando in modo esponenziale. Secondo un'indagine del Censis, l'omeopatia è una pratica che si sta sviluppando in modo esponenziale.

L'omeopatia è una pratica che si sta sviluppando in modo esponenziale. Secondo un'indagine del Censis, l'omeopatia è una pratica che si sta sviluppando in modo esponenziale.

Malattia cronica

Finalmente un Piano per aiutare i pazienti

Antonio Pirelli

Per la prima volta un Piano nazionale per la cura delle malattie croniche. Secondo un'indagine del Censis, il Piano nazionale per la cura delle malattie croniche è un documento che si sta sviluppando in modo esponenziale.

Il Piano nazionale per la cura delle malattie croniche è un documento che si sta sviluppando in modo esponenziale. Secondo un'indagine del Censis, il Piano nazionale per la cura delle malattie croniche è un documento che si sta sviluppando in modo esponenziale.

Potrebbero rivelarla afte e macchie sui denti

La celiachia? Si “vede” nella bocca

La patologia ha avuto nell'ultimo triennio un'impennata del 15%

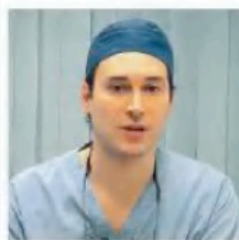
Alessandro Catania
ROMA

Afte e macchie dello smalto dei denti potrebbero esseri segnali di una possibile celiachia. In occasione della settimana nazionale per la prevenzione della celiachia, gli esperti sottolineano che secondo il ministero della Salute, tra gli italiani negli ultimi anni i casi hanno avuto un'impennata del 15% passando da 148.662 a 172.197. Ma sono molti quelli che restano latenti se non si ricorre a un esame approfondito dell'intestino.

Un aiuto concreto nell'individuazione precoce arriva anche dall'odontoiatria, che può scoprire alcuni sintomi della malattia, come afte e macchie dentali nella cavità orale.

Per Jacopo Gualtieri, dell'Eao (European association for osseointegration), «la celiachia oggi è unanimemente considerata come una particolare malattia autoimmune in cui il disturbo intestinale è solo la prima di una serie di reazioni immunitarie che possono colpire anche altre sedi corporee. In questo modo si spiegano molti dei sintomi extraintestinali della malattia tra cui una serie di manifestazioni cliniche rilevabili, il più delle volte, con un semplice controllo, eseguito dall'odon-

toiatra o igienista dentale di fiducia». In base ai dati della “Relazione annuale al Parlamento”, pubblicata dal ministero della Salute alla fine dello scorso anno, l'Italia ha fatto registrare una crescita esponenziale di persone affette da celiachia: nel triennio



Jacopo Gualtieri. Medico dell'Eao

2012-2014, infatti, si è avuto un aumento totale da 148.662 a 172.197. Un'altra conferma, inoltre, arriva dall'incidenza a livello di genere, che vede la celiachia come una patologia “al femminile” con più del doppio dei casi di donne affette: 121.964 contro 50.233 uomini. La sua comparsa, inoltre, non avviene più tanto durante l'età infantile (i bambini sono il 9,3%), ma si verifica sempre di più in età adulta e, parlando di numeri, come afferma anche Costantino De Giacomo, direttore del dipartimento Materno-infantile dell'ospedale Niguarda di Milano, «data l'incidenza, i celiaci sarebbero potenzialmente circa 600.000 ma ne sono stati diagnosticati

a oggi intorno a 172.000», in quanto sono numerosi anche i casi sospetti ai quali non viene data ufficialità. «È chiaro dunque – conclude Gualtieri – che, come dimostrano numerosi studi clinici presenti in letteratura, la maggiore evidenza di correlazione con la celiachia si è registrata per la stomatite aftosa ricorrente (le afte) e per le ipoplasie dello smalto (le macchie dentali). Un attento esame obiettivo del cavo orale da parte dell'odontoiatra, dunque, potrebbe rilevare la presenza di lesioni dei tessuti duri e molli o altre particolari problematiche che si associano con maggior frequenza alla celiachia, far sorgere il sospetto e avviare, quindi, l'iter diagnostico». ◀

Studio Odontoiatrico Gualtieri

Responsabile Comunicazione - Federica Petrucco Tel. 333 5982090

Press Office - Gerardo Mauro - Pierluigi Di Monaco

Tel. 328 8498120 - 328 8711115